

Sui monti di Acquasanta nell'Ascolano un incontro internazionale di pace

1974

**Ricordati
i partigiani
italiani, jugoslavi,
ciprioti e inglesi,
caduti
nelle frazioni di
Pozza, Umite e
Pito
durante la
Resistenza.**

*"Patria indipendente"
organo centrale
dell'ANPI, Roma*

Il 16 giugno ad iniziativa del Comune di Acquasanta, dell'amministrazione di Ascoli Piceno e dei partigiani locali, a distanza di 30 anni, si è rievocata la tragica strage perpetrata dai fascisti italiani e nazisti, nei piccoli centri di Pozza, Umite e Pito, frazioni montane del comune di Acquasanta. Le spoglie degli eroici partigiani, caduti dopo aver inflitto agli avversari perdite gravissime, furono composte insieme, come insieme morirono — jugoslavi, ciprioti, inglesi, e italiani — nel piccolo cimitero di Pozza, custodite dalle montagne che videro la tragica vicenda nella quale perirono 30 combattenti antifascisti e numerose persone del posto, colpevoli solo di aver ospitato e protetto i partigiani. La cerimonia è stata commovente per la partecipazione dei cittadini, dei parenti delle vittime e per la presenza di coloro che furono i protagonisti dei fatti, italiani e jugoslavi. Con il prof. Tulli, Presidente del Consiglio della Regione Marche e il prof. Ramazzotti, Presidente della Provincia di Ascoli Piceno, ha parlato anche il Dott. Pejovic Zoko, capo della folta e rappresentativa delegazione jugoslava di cui facevano parte anche Vujovic Vujadin, Novakovic Milan, Lasik Novita, Neradovic Rejko, Vicko Antic. Erano anche presenti molte autorità tra le quali l'ambasciatore di Jugoslavia accreditato presso il Governo Italiano. Tutti gli interventi hanno riscosso il consenso unanime dei presenti per le dichiarazioni degli oratori, auspicando una maggiore fratellanza fra i due Paesi e una maggiore collaborazione in nome dei tanti interessi comuni, senza punti di attrito.